

## Cronaca

## L'incidente in circonvallazione Oriani

## Leo «l'ambasciatore», il sogno spezzato di una vita in giro per il mondo

• Lorini, 23 anni, si stava laureando in Relazioni internazionali. Il papà: «Era ironico e carismatico». Sabato i funerali

NICOLÒ VINCENZI

Una partita di carte finita troppo presto. Quella di Leonardo Lorini, 23 anni morto l'altra sera in circonvallazione Oriani in sella alla sua Honda, era una partita con i nonni che durava da quando era bambino. I punti di quelle sfide venivano costantemente aggiornati da anni. Ma quella partita si è conclusa bruscamente, senza nemmeno il tempo di salutarsi. Senza sapere chi avesse vinto perché la vita di Leonardo si è spezzata troppo presto.

Lascia il fratello più grande Luca, papà Luciano e la mamma Lisa Lazzarini, figlia di Gabriele, imprenditore, cofondatore e a lungo capo stazione del Soccorso alpino di Verona. La famiglia delle quattro «elle», come precisa

il papà della vittima. Lorini se n'è andato ad un passo dalla laurea, ad un esame per diventare dottore in Relazioni internazionali all'università di Padova. Sognava una vita in giro per il mondo, magari come ambasciatore, ma con il pensiero costante che si sarebbero trattate solamente di parentesi: «Si sarebbe stabilito qui, lo ripeteva spesso. Sicuramente una volta laureato avrebbe iniziato gli studi della magistrale. A casa però lo chiamavamo l'ambasciatore». E qui si sarebbe stabilito, o meglio fermato, con la fidanzata Anna. Proprio con Anna, da poco, era tornato da un viaggio a Lanzarote.

I funerali si terranno sabato alle 9.30 alla chiesa di san Domenico Savio.

## L'incidente e Google

Papà Luciano ha la voce che trema mentre parla del figlio. «Come famiglia utilizziamo la localizzazione di Google. È una comodità, una sicurezza. Leonardo sapeva che non l'avremmo mai utilizzata per controllarlo. L'altra sera sarebbe dovuto tornare per cena», racconta, «ma il "pallino" che geolocalizza Leonardo ad un certo



Il motociclista Leonardo Lorini, 23 anni, ha perso la vita in sella alla sua Honda

**La localizzazione**  
La famiglia Lorini utilizza la localizzazione di Google. Il «pallino» si è fermato in via Oriani, dove il papà di Leo è arrivato e ha trovato il figlio

punto si è bloccato e non si è più mosso. Lo abbiamo chiamato ma il telefono squillava a vuoto». È in quel momento che il padre ha preso la bicicletta e da via Leopardi, dove vive la famiglia Lorini, si è precipitato in circonvallazione Oriani. Lì ha trova-

to il figlio senza vita sotto al lenzuolo bianco. «È impossibile pensare al domani senza di lui, ma bisogna attrezzarsi perché non ci sono alternative. La vita di Leo è stata piena», aggiunge. «Stanotte l'ho sognato. Prima ho riguardato le sue foto», confessa.

## Il sorriso, gli studi e i sogni

Leonardo era sempre circondato dagli amici. Un ragazzo sportivo amante del tennis, surf, calcetto e soprattutto della pallanuoto. Prima di trasferirsi a Padova per l'università ha fatto parte della squadra Don Calabria mentre ultimamente, dopo l'erasmus a Pamplona, era tornato in vasca a Fumane.

«Un ragazzo carismatico, ironico. Era, come tutti noi, amante della bicicletta e riusciva anche a convincere gli amici, qualche sera, ad andare in discoteca in bici. Leo era sorridente, accogliente. Energetico», prosegue nel racconto il papà. Anche il rapporto con i quattro nonni era stretto: «Stavano giocando una partita infinita. A cui continuavano ad aggiornare i punteggi». Non c'era giorno in cui Leonardo, una vita negli scout, non uscisse senza abbracciare mamma e papà: «Ci diceva che ci voleva bene ci abbracciava e poi ci salutava». Oltre a studiare Lorini faceva le consegne a «Pizza Follia». In questi giorni stava lavorando al Vinitaly. E ieri stava rientrando a casa dalla fiera quando ha perso il controllo della sua moto.

## Il tragico bilancio

## Dalla ragazza alla centenaria le vittime in quella strada

• Due decessi nell'arco di appena sette mesi. Nel 2015 avevano perso la vita una ragazza di 22 anni e un'anziana di 105

Circonvallazione Oriani teatro di incidenti, spesso - troppo spesso - mortali. Una via piena di fiori, segni di vite spezzate all'improvviso. Gli ultimi quelli sistemati dagli amici di Leonardo Lorini, morto martedì sera. Poco più avanti, in direzione Porta Palio, quelli per Qevani Redon, ventisettenne di origini albanesi, residente in città, scomparso lo scorso settembre.

## I precedenti nel 2015

Ma sono altre le morti tragiche in quel tratto d'asfalto. Due nel 2015. La prima a settembre quando a perdere la vita era stata la giovane Chiara Colli, 22 anni. Erano passate da poco le 21.30 quando la giovane, in sella al suo scooter, un Piaggio Liberty, andando in direzione Porta Nuova da Porta Palio, ha superato lo scooter del fidanzato che viaggiava vicino a lei,



Sul posto. Gli amici di Lorini sistemano dei fiori. FOTOMARCHIORI

perdendo però il controllo del mezzo. Lo scooter è andato a sbattere contro uno degli alberi della circonvallazione, all'altezza dell'ex zoo. Qualche mese più tardi invece, a dicembre, sempre in circonvallazione Oriani era morta Olga Zorzi, 105 anni di Veronetta. Zorzi era la passeggera dell'auto, una Nissan Micra, condotta dalla figlia. La donna era morta sul colpo.

## Lo scorso settembre

L'ultimo incidente, prima della morte del giovane Lori-

ni, risale al 12 settembre dell'anno scorso. Il ventisettenne Redon era in sella alla sua Yamaha R6 quando ha perso il controllo cadendo rovinosamente a terra. Uno dei problemi resta, dallo scorso anno, la modifica della viabilità sulla circonvallazione. Per i lavori del sottopasso, infatti, via Oriani, non è a doppio senso di marcia ma a senso unico in direzione porta Palio. Tre corsie che, troppo spesso, soprattutto quando il traffico è poco sostenuto, vengono percorse a velocità troppo sostenute. N. Vin.

## SPORT HUB

IL TUO NEGOZIO PER LO SPORT E LA MONTAGNA

www.sport-hub.it

**Il 19 e 20 aprile vieni a provare le bici elettriche e muscolari.**

Sport hub il negozio per lo sport, le biciclette, la montagna, vi aspetta per una due giorni di prove con mountain bike, gravel, corsa e le ultime novità in fatto di e-bike!

Nel piazzale di Sport-Hub in via Archimede 5 a San Martino Buon Albergo, sarà allestito uno spazio espositivo con stand delle migliori marche, Pinarello, Carrera, Sants, Berria, Northwave, Ursus, Alchemist dove avrete la possibilità di provare e testare su strada bici, ruote e scarpe da ciclismo e mountain bike.

Unitevi a noi per un'esperienza rivolta ad amatori, famiglie ed atleti dove esplorare e toccare con mano le novità del mondo bike, scoprire come le bici elettriche permettano di affrontare le salite più ripide con il minimo sforzo, provare le prestazioni offerte dalle ruote con nuove tecnologie. Una ghiotta opportunità, anche per chi ama il mondo gravel e ado-



ra viaggiare in libertà con la bici, di scoprire e-bike dedicate e muscolari, accessori, borse, sistemi di carico, abbigliamento e quant'altro. Saranno a vostra disposizione esperti del settore che potranno rispondere alle vostre domande e fornirvi informazioni dettagliate delle bici e dei vari prodotti. Ci farà piacere confrontarci con

voi e ricevere i vostri preziosi feedback, utili a migliorare il nostro servizio.

Venite a trovarci e conoscerete i nostri esperti Remo, Andrea e Francesco che sono pronti a coccolare le vostre biciclette nella nostra attrezzatissima officina.

Non lasciatevi scappare l'opportunità di immergervi nel mondo Sport-Hub e di farvi contagiare dalla nostra passione.

Per ulteriori informazioni e per prenotare i vostri test non esitate a contattarci al numero 045/8980796

O visitate la nostra pagina Instagram.



**A conclusione delle due giornate dalle ore 19.00 aperibike. Non vediamo l'ora di incontrarvi.**

**Lo staff di Sport-Hub Verona**

